

NonSoloBiografie: George Herbert

George Herbert nacque a Montgomery-Castle [Galles] nel 1593 (morì a Bemerton [Wiltshire] nel 1633). Fratello di lord Herbert of Cherbury, fu professore all'Università di Cambridge e brillante cortigiano. Si accostò poi alle correnti rigoriste della chiesa anglicana, prese gli ordini sacri nel 1626 e divenne parroco di campagna a Bemerton [Wiltshire]. Negli ultimi anni scrisse le poesie religiose raccolte ne *Il tempio* (*The temple*, 1633), da lui lasciate manoscritte a un amico, sul letto di morte, con la discrezione di pubblicarla o bruciarla. Postumo uscì *Sacerdote al tempio* (*A priest to the temple*, 1652), trattato devoto in prosa.

La poesia di Herbert è volta a esporre le verità religiose in forma emblematica, e riflette una personalità viva e inquieta. Alla maniera di Donne, usa il linguaggio secolare a fini metaforici, e imprime alle sue liriche una struttura densamente dialettica. La tensione che ne risulta si risolve sempre nella serena contemplazione della fede. Il suo è uno slancio religioso sorvegliatissimo e riccamente inventivo, uno slancio che congiunge la tradizione agostiniana-patristica con la grande stagione della spiritualità del XVII secolo, e che continuò poi nei grandi romanticisti (da [[Emily Dickinson]] a Hopkins ecc.), che dalla 'sobria ebrietas' di Herbert trarranno molto.

Herbert va ricordato anche per il carattere sperimentale di molte sue poesie, che talvolta appaiono, anche da un punto di vista tipografico, veri e propri acrostici e calligrammi. Celebri, sotto questo profilo, le poesie *Ali di pasqua* (*Easter wings*), e *L'altare* (*The altar*).